



**COMUNITÀ MONTANA  
VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E  
RIVIERA**

Via Fornace Merlo n.2 – 23816 Barzio (LC)  
tel.0341/910.144 – fax 0341/910.154  
e.mail [info@valsassina.it](mailto:info@valsassina.it)



**PARCO REGIONALE  
GRIGNA SETTENTRIONALE**

**PRIMA VARIANTE DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE  
DELLA COMUNITA' MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA  
AI SENSI DELLA L.R. 31/2008**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI**

**1. PROCESSO INTEGRATO TRA PIANO E VAS**

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito V.A.S.) del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera (di seguito P.I.F.) è stato avviato con deliberazione della Giunta Esecutiva della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera n. 28 del 23 febbraio 2021.

Con il medesimo atto venivano individuati:

- l'Autorità Proponente;
- l'Autorità Procedente;
- l'Autorità Competente;
- l'iter e le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione;
- i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati, il pubblico.

L'iter di VAS, articolato secondo i disposti normativi vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale, si è articolato secondo lo schema integrato ben esemplificato dal seguente schema grafico:

**Schema PIF – Valutazione Ambientale VAS**

Fase del PIF	Processo del PIF	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0.1 Pubblicazione avviso su BURL e all'albo pretorio dei comuni consorziati P0.2 Incarico per la stesura del PIF o della Variante P0.3 Esame proposte pervenute elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1.1 Orientamenti iniziali del PIF, derivati dalle indicazioni del PTCP nell'ambito del quale il PIF traccia le proprie linee di sviluppo P1.2 Definizione schema operativo per il PIF	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel PIF A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolti
<b>autorità procedente</b>	P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione dello scenario di riferimento del PIF (utilizzando l'inventario forestale e la carta forestale come base importante di riferimento) P2.3 Definizione obiettivi specifici e linee d'azione e costruzione delle alternative P2.4 Proposta di PIF	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna (le linee guida e gli indirizzi del PIF devono essere coerenti con le indicazioni e le azioni strategiche individuate dal relativo PTCP) A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Confronto e selezione delle alternative A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di incidenza delle scelte del piano sui Siti di Rete Natura 2000 A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
<b>autorità procedente</b>	messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di PIF, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica dare notizia all'Albo Pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS valutazione della proposta di PIF e del Rapporto Ambientale	
<b>Conferenza di valutazione</b>	Valutazione di incidenza (se prevista); acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>Decisione</b>	<b>PARERE MOTIVATO</b>	
<b>autorità procedente</b>	predispone dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente	
<b>Fase 3 Adozione</b>	3.1 ADOZIONE la Provincia o la Comunità Montana o l'Ente gestore del parco adotta: - PIF - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
<b>autorità procedente</b>	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / RACCOLTA OSSERVAZIONI Deposito presso i propri uffici il PIF, il Rapporto Ambientale, la dichiarazione di sintesi e il sistema di monitoraggio (almeno 45 giorni). Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Provincia e dei Comuni consorziati. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con le indicazioni della sede dove può essere presa visione della documentazione integrale. 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità 3.5 Acquisizione parere obbligatorio della Regione Lombardia art. 8, comma 4 Lr. 27/2004	
<b>Approvazione</b>	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b>	
<b>Provinata</b>	3.5 APPROVAZIONE la Provincia approva: - PIF - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi finale	
<b>Fase 4 Attuazione Gestione</b>	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione PIF P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
<b>autorità procedente</b>		

In tale procedura è evidente l'interazione tra processo di formazione del piano e processo di valutazione ambientale.

Il processo di pianificazione seguito è risultato un tutt'uno con la procedura di V.A.S., in modo che i contenuti, le osservazioni e le attenzioni contenute nel Rapporto Ambientale sono stati costantemente e tempestivamente recepiti dal processo di redazione degli elaborati di piano (P.I.F.).

## *2. SOGGETTI COINVOLTI, PARTECIPAZIONE, MODALITA' DI CONSULTAZIONE, CONTRIBUTI E PARERI ESPRESSI*

Con deliberazione della Giunta Esecutiva della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera n. 28 del 23 febbraio 2021 sono state determinate le modalità di informazione e comunicazione e sono stati individuati i soggetti con competenze ambientali e gli Enti territorialmente interessati da convocare alla Conferenza di Valutazione ed il Pubblico, ai fini della consultazione e partecipazione, ovvero:

- ✓ ARPA Lombardia - Dipartimento di Lecco e Sondrio;
- ✓ Agenzia per la Tutela della Salute: ATS Brianza;
- ✓ Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio, Varese;
- ✓ Regione Lombardia (DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi; DG Ambiente e Clima; DG Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni; DG Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile; DG Territorio e Protezione Civile);
- ✓ Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Regionale Brianza - Lecco;
- ✓ Provincia di Lecco;
- ✓ Provincia confinante: Como, Bergamo e Sondrio;
- ✓ Gruppo Carabinieri Forestale – Comando Stazione competente
- ✓ ERSAF – Ente Regionale Foreste
- ✓ Comuni della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera:
- ✓ enti gestori dei SIC e delle ZPS e delle aree protette confinanti (Parco Orobic Valtellinesi, Parco Orobic Bergamasche, ERSAF, Amministrazione Provinciale di Lecco),
- ✓ Consorzio B.I.M. del Lago di Como, Brembo e Serio
- ✓ Autorità di Bacino del Lago di Como.
- ✓ - Associazioni ambientaliste,
- ✓ - Associazioni venatorie,
- ✓ - Associazioni di Pesca Sportiva,
- ✓ - Camera di Commercio,
- ✓ - Associazioni imprenditoriali di categoria,
- ✓ - Consorzi Turistici,
- ✓ - Associazione delle imprese di utilizzazione boschiva,
- ✓ - Ordini professionali.

Si elencano le azioni sinora compiute connesse allo sviluppo della valutazione ambientale:

- inserimento procedura sul portale SIVAS ID121160;
- in data 07.07.2022 è stato messo a disposizione il documento di scoping della prima variante del Piano Di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera;
- con nota del 07.07.2022, è stata indetta la conferenza di valutazione ambientale strategica (VAS), finalizzata all'illustrazione della documentazione preliminare documento di scoping, nonché all'acquisizione di eventuali osservazioni, pareri, proposte di modifica e integrazione;
- tale conferenza si è svolta il giorno 5.08.2022 alle ore 10.00, presso la sede della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera in Via Fornace Merlo, 2- Barzio - Si rimanda, per ulteriori approfondimenti circa i risultati della conferenza e le considerazioni espresse dai partecipanti, al verbale della conferenza;
- in data 08.09.2022 sono stati messi a disposizione i documenti di Rapporto Ambientale, Sintesi Non Tecnica e VInCA della prima variante del Piano Di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera;
- con nota 08.09.2022, è stata indetta la Seconda e conclusiva Conferenza di valutazione ambientale strategica (VAS);

- tale conferenza si è svolta il 10.10.2022 alle ore 15:00, presso la sede della Comunità Montana Valsassina Valvarrone val d'Esino e Riviera in via Fornace Merlo 2 Barzio - Si rimanda, per ulteriori approfondimenti circa i risultati della conferenza e le considerazioni espresse dai partecipanti, al verbale della conferenza;
- in data 14.11.2022, a seguito della conclusione della seconda seduta della Conferenza di V.A.S., è stato emesso il Parere Motivato (POSITIVO) da parte dell'Autorità competente per la V.A.S d'intesa con l'Autorità precedente.

Tutta la documentazione e gli atti amministrativi e formali legati al procedimento di V.A.S. e di Piano sono stati resi disponibili per la consultazione da parte del pubblico attraverso il sito web istituzionale della Comunità Montana e del S.I.V.A.S. della Regione Lombardia.

Durante tutte le fasi di studio, raccolta dati e redazione del P.I.F. sono inoltre stati organizzati vari incontri con le Amministrazioni interessate al processo di pianificazione.

In particolare, sono state contattate le amministrazioni comunali allo scopo di chiarire meglio alle stesse le funzioni del P.I.F. ed in particolare delineare ed individuare in contraddittorio gli ambiti di trasformazioni delle superfici forestali oggetto di pianificazione e valutare le sovrapposizioni tra ambiti di espansione previsti dai vigenti PRG/PGT ed ambiti boscati riconosciuti dal P.I.F.

Alla data del 09.11.2022 sono pervenute le seguenti osservazioni, che vengono di seguito elencate:

- ARPA Lombardia dipartimento di Lecco-Sondrio (Prot. n. 7292 del 22.07.2022):  
*"Prima di entrare nel merito delle analisi si ritiene opportuno premettere che le competenze di ARPA sono specificatamente indirizzate alla tutela ambientale, e in particolare alle criticità legate all'inquinamento dell'ambiente. Pertanto, il contributo della presente Agenzia sarà limitato agli aspetti di competenza, considerando in particolare che il tema legato alla paesaggistica e le correlate coerenze con il PTR e il PTCP sono di competenza di altri Enti. Il parere così formulato è da intendere riferito a conseguire i principi di sostenibilità di cui all'art. 1 comma 2 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e si precisa che gli stessi non riguardano gli aspetti le cui competenze di pianificazione, programmazione sono attribuite ad altri Enti, in particolare rispetto al progetto edilizio e agli aspetti prettamente urbanistici di specifica competenza propri dell'Amministrazione comunale."*
- ATS Brianza (Prot. n. 7731 del 02.08.2022):  
*"Non si formulano osservazioni in merito e si resta in attesa della messa a disposizione del Rapporto Ambientale al fine di formulare eventuali osservazioni e/o fornire contributi in merito agli aspetti sanitari delle possibili ricadute sulla salute della popolazione."*
- Sez. CAI Lecco (Prot. n. 8277 del 22.08.2022):  
*"Alcune richieste di chiarimento riguardanti progetti già in corso o programmati con tempi brevi di realizzazione"*
- ATS Brianza (Prot. n. 9660 del 29.09.2022):  
*"Non si formulano osservazioni ostantive alla non assoggettabilità alla procedura di VAS della proposta di variante del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera."*
- Sez. CAI Lecco (Prot. n. 9464 del 23.09.2022):  
*"Osservazioni, distinte fra aree intatte a forte naturalità ed aree antropizzate.  
AREE INTATTE A FORTE NATURALITÀ - L'intervento umano apporterebbe in queste impervie aree difficili da raggiungere e dalla morfologia complessa ed articolata, più costi e svantaggi rispetto ai benefici auspicati. Intaccare irreparabilmente il fascino paesaggistico proprio in queste zone svilirebbe l'instimabile valore naturalistico e la vitale attrattiva turistica d'un intero territorio.  
AREE AD ELEVATA ANTROPIZZAZIONE - Oltre alle zone sopra elencate dalla spiccata connotazione selvaggia, esistono altresì zone di elevata antropizzazione, dense di ricco patrimonio storico-rurale. Per esse è ovviamente condivisibile ed auspicabile la realizzazione di una viabilità di servizio, evitando tuttavia una ridondanza che vada oltre l'utilità di un singolo tracciato ben studiato. Auspichiamo la massima cura ed attenzione nel rispetto della viabilità storica ed escursionistica, vero patrimonio culturale delle nostre belle Terre."*

Le note, le indicazioni, le richieste di integrazioni e i pareri espressi dagli Enti competenti sono state valutate e fatte proprie dall'estensore del Piano, compatibilmente con le esigenze legate al contesto ambientale e territoriale della Valsassina nonché le esigenze di pianificazione locale e di dissesto idrogeologico;

### 3. STRATEGIE DI SVILUPPO E SCELTA DELLA PROPOSTA DI PIANO

#### SINTESI DEI CONTENUTI E FINALITA' DEL PIANO

Il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera attraverso un'analisi approfondita dell'ambiente naturale permette una migliore comprensione del territorio indagato con l'obiettivo di fornire uno strumento utile per supportare a livello territoriale la gestione e la conservazione della risorsa foresta.

Il presente Piano, attraverso un'accurata conoscenza del territorio indagato e delle sue risorse naturali, persegue la finalità di gestione del territorio boscato e di definire politiche di sviluppo in grado di riattivare il comparto forestale compatibilmente con la tutela ambientale e paesaggistica dell'area protetta.

Tale finalità s'intende raggiungere mediante la messa in atto di una serie di azioni volte a soddisfare le varie aspettative che la collettività ha nei confronti dei boschi, intesi non solo come componente essenziale del territorio, ma anche come elemento dinamico capace di produrre beni e servizi.

La conoscenza dettagliata del territorio e delle sue potenzialità rappresenta l'obiettivo principale della fase di analisi del Piano, necessaria per poter definire strategie e strumenti d'azione con cui raggiungere le finalità di piano.

Lo sviluppo delle strategie di piano e l'adozione degli strumenti d'azione indirizza la gestione dei popolamenti forestali verso modelli che rendono concrete le finalità della pianificazione mediante il raggiungimento di obiettivi quali:

#### Sostegno alla filiera bosco legno attraverso:

- Apertura nuovi tratti VASP ed adeguamento della rete VASP esistente;
- Implementazione e promozione dell'uso delle biomasse legnose a fini energetici;
- Recupero delle aree boscate marginali;
- Attività di informazione per l'attuazione degli indirizzi culturali del PIF;
- Azioni per la valorizzazione del "legname di pregio";
- Certificazione dei boschi assestati;
- Implementazione delle attività di monitoraggio, pianificazione e gestione forestale;

#### Difesa del suolo attraverso:

- Interventi su boschi degradati (fattori biotici e abiotici);
- Cure colturali nei soprassuoli di protezione;
- Gestione degli alvei boscati (recupero del legname flottante/pericolante);
- Conservazione del patrimonio naturale attraverso:
- Conservazione e ripristino delle praterie montane da fieno e dei pascoli;
- Interventi sulle reti ecologiche;
- Interventi sugli habitat forestali di interesse naturalistico e faunistico;
- Recupero dei Castagneti da frutto;
- Prevenzione degli incendi boschivi;

#### Fruizione delle aree boscate attraverso:

- Mantenimento e valorizzazione degli itinerari escursionistici
- Valorizzazione paesaggistica del bosco in aree turistiche ed attrezzate
- Gestione diretta dei popolamenti forestali (indirizzi selvicolturali)
- Mantenimento della funzione protettiva del bosco.

In rapporto alla programmazione e pianificazione esistente, l'aggiornamento del Piano di Indirizzo Forestale della Valsassina non evidenzia elementi di conflittualità e/o di interferenza e risulta pertanto coerente con gli altri strumenti normativi vigenti.

Dalle analisi di compatibilità effettuate, gli effetti prodotti dal Piano di Indirizzo Forestale della Valsassina sull'ambiente non incidono negativamente con gli obiettivi di sostenibilità.

Dalle osservazioni pervenute dal complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta:

- Si rileva che detta documentazione è conforme alle linee generali nazionali e regionali, garantendo di fatto un processo di Valutazione Ambientale Strategica correttamente costruito, in grado di supportare un piano effettivamente sostenibile;
- Si riscontrano qualità e congruenza delle scelte del Piano alla luce delle possibili alternative individuate e rispetto alle informazioni ed agli obiettivi del Rapporto ambientale;
- Si evidenzia la coerenza interna ed esterna del Piano;
- Risulta efficace la congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati;
- All'interno del Rapporto ambientale è stata argomentata la valutazione dello scenario alternativo in caso di assenza di piano, valutando quindi lo scenario 0 che determinerebbe una mancanza di strategia coerente e unitaria per il territorio, con conseguente mancanza del valore aggiunto derivante dall'appropriata pianificazione.

#### 4. CONSIDERAZIONI RISPETTO AL PARERE AMBIENTALE MOTIVATO

Il parere ambientale motivato si è concluso, a seguito della conclusione della seconda seduta della Conferenza di V.A.S., con Parere Motivato (POSITIVO) da parte dell'Autorità competente per la V.A.S d'intesa con l'Autorità procedente.

#### 5. MONITORAGGIO

Soggetto attuatore del monitoraggio è la Comunità Montana.

Il monitoraggio è finalizzato al controllo degli effetti ambientali legati all'attuazione del piano ed eventualmente ad attuare misure correttive nel caso di evidenti manifestazioni di effetti negativi.

Gli indicatori proposti sono legati all'attivazione delle azioni di Piano, favorendo così la facile verifica e controllo delle dinamiche in atto legate all'attuazione delle proposte progettuali del PIF.

I criteri di scelta degli indicatori sono legati alla loro rappresentatività rispetto alle azioni con ricadute territoriali facilmente misurabili e disaggregabili, in modo da poterli dettagliare ulteriormente anche per sub ambiti territoriali.

Gli indicatori sono suddivisi nelle componenti: economico-forestale, territoriale, e per ognuno è indicata la periodicità della verifica e l'indicatore di risultato.

Barzio 14.11.2022



**Autorità Procedente**

*Dott. Ing. Davide Maroni*